

# EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

## Divine comedy

**Regia:** Ali Asgari

**Sceneggiatura:** Ali Asgari

**Produzione:** Seven Springs Pictures, Zoe Films, Salt for Sugar Films, Taat Films

**Nazionalità:** Iran, Italia, Francia 2025

**Durata:** 98 minuti

**Personaggi e interpreti:** Bahram (BAHRAM ARK), Sadaf (SADAF ASGARI)

### LA STORIA

*Bahram è un regista iraniano sulla quarantina, ostinato e appassionato, ma segnato da anni di frustrazione.*

*Nonostante l'impegno e l'autenticità delle sue opere, nessuno dei suoi film ha mai ottenuto il permesso di essere proiettato nel suo Paese. Ogni tentativo ha incontrato il muro rigido della censura imposta dal Ministero della Cultura. Dopo l'ennesimo rifiuto, Bahram decide di tentare un'ultima, folle impresa. In sella a una Vespa scassata, insieme a Sadaf (Sadaf Asgari), la sua caustica produttrice dotata di un'ironia affilata, si lancia in una missione clandestina: mostrare finalmente il suo film al pubblico iraniano.*

### LA CRITICA

*Divine Comedy* parla della resistenza dell'arte di fronte al Potere, lì dove si vuole e si può (e non sempre si vuole e si può: non a caso Bahram ha un fratello gemello che si chiama Bahman, regista pure lui, dalla vita assai più semplice e agiata perché dirige solo film commerciali che non fanno alzare un sopracciglio al regime. Da notare che Bahram e Bahman sono realmente gemelli, si chiamano proprio così, e nella vita reale sono registi osteggiati dal potere). E, come *Kafka a Teheran*, parla con amaro umorismo dell'assurdo burocratico, politico e ideologico che - nel migliore dei casi, quando non diventa brutale e sanguinaria repressione - rappresenta la realtà quotidiana dell'Iran contemporaneo.

Di fronte a tutto questo quella di Bahram è una sorta di resistenza gentile, i suoi modi sono sempre pacati, lui è un Bartleby turco-persiano che di fronte a quel che gli viene chiesto dal potere o da chi lo vorrebbe prendere altre strade risponde semplicemente: "Avrei preferenza di no" (per dirla con Celati), e poi procede con testardaggine per la sua, di strada, che poi è semplicemente la strada che vorrebbe lo portasse a mostrare un film a un po' di persone.

Federico Gironi – *comingsoon.it*

Il precedente film di Ali Asgari, «Kafka a Teheran», gli è costato una condanna a otto mesi di inattività e alla sua attrice (e nipote) Sadaf Asgari la proibizione di tornare a recitare. Nasce da qui l'idea della sua nuova regia: con evidente allusione al poema dantesco, *Divine Comedy* vuole raccontare, con i toni leggeri e provocanti dell'ironia, come un regista cerchi di far risalire il suo film dall'inferno dell'invisibilità al paradiso della libertà di proiezione. Naturalmente con un lungo, lunghissimo passaggio attraverso il purgatorio. E per raccontare quello che ha sperimentato in prima persona Asgari ha chiamato a interpretare il suo alter ego un altro regista iraniano finito nelle trappole della censura, chiedendogli di fare se stesso con il suo vero nome, Bahram Ark.

Paolo Mereghetti – *corrieredella sera.it*

